



COMUNE DI BUONABITACOLO

PROVINCIA DI SALERNO

COMUNICATO STAMPA del 5/9/09

LA FABBRICA INTERGRAS: I CITTADINI PROTESTANO

Ennesima protesta contro la fabbrica della “puzza”. Raccolte oltre 800 firme da parte del Comitato civico “no alla puzza”. L’amministrazione comunale è convinta che il problema si può risolvere solo con un intervento radicale: ”al posto della fabbrica deve sorgere una nuova struttura compatibile con lo sviluppo turistico-commerciale della zona”.

Emissioni di sostanze maleodoranti, altamente fastidiose ed insopportabili, avvertibili fino a 2-3 chilometri di distanza, *preoccupazioni* per la salute e *sfiducia* per le iniziative finora intraprese. Sono queste le principali ragioni che hanno spinto ben **800 cittadini** a dire basta con la “puzza” proveniente dalla fabbrica INTERGRAS ed a chiedere ai tre Sindaci dei territori comunali più direttamente colpiti (*Buonabitacolo, Padula e Montesano S/M*) di intervenire per porre fine a tale problema, che si trascina oramai da decenni.

“L’INTERGRAS incontra oramai un’ostilità diffusa tra la popolazione. La gente, esasperata ed ostinata, non sopporta più la cosiddetta puzza e teme per la salute. La fabbrica viene vissuta, dunque, come un <<forte disagio>> perché compromette in maniera irreversibile la qualità e la fruibilità del nostro ambiente”.

Ampia è stata, ovviamente, l’adesione all’iniziativa da parte dei cittadini di Buonabitacolo, più direttamente investiti del problema della INTERGRAS che, va ricordato, si tratta di una fabbrica che trasforma scarti di macellazione, **classificata insalubre e di 1^ classe** e quindi ad alto impatto sociale ed ambientale.

“Non credo che a spingere i tanti buonabitacolesi a firmare sia stato solo il problema della puzza. Avvisaglie di protesta per questa specifica ragione ci sono stati anche negli anni addietro.

Sicuramente c’è qualcosa di nuovo!!!

Sono convinto che sia maturata nei nostri concittadini una maggiore coscienza nei riguardi delle varie problematiche legate alla presenza dell’opificio sul proprio territorio”.

La fabbrica, infatti, data la sua particolare localizzazione (all’ingresso del paese, in prossimità della rotonda della superstrada Bussentina, in un contesto territoriale di pregio ambientale e

paesaggistico), cozza fortemente con la vocazione turistico-commerciale della zona, arrecando un notevole danno all'economia locale.

Non è pensabile, allo stato attuale, che si possano localizzare nei dintorni dell'INTERGRASS *strutture ricettive*, né è pensabile che si possano sviluppare forme di *agricoltura di qualità*.

La presenza della fabbrica, dunque, “**deprezza**” fortemente un'ampia fascia di territorio comunale, scoraggiando di fatto l'insediamento di nuove strutture abitative e produttive.

Non certamente meglio sono messe le altre parti del territorio comunale e lo stesso centro abitato di Buonabitacolo. La puzza non risparmia neppure queste zone un poco più distanti e ciò costituisce un **freno** per la creazione di locali e di strutture da utilizzare per attività turistiche, commerciali ed artigianali o per la vendita di prodotti agricoli, causando un inevitabile arretramento del paese sul piano economico e sociale.

Con la puzza la gente non è disposta a fermarsi né per dormire, né per mangiare, né per fare acquisti, sia pure in maniera fugace.

Una situazione, dunque, davvero drammatica!!!!

Un prezzo troppo alto da pagare da parte di tutti i buonabitacolesi !!

Una problematica che reclama, perciò, giustizia.

“Non è giusto che una sola attività produttiva, senza alcuna prospettiva di crescita o di miglioramento delle condizioni operative, debba mettere <<in ginocchio>> l'economia di un intero territorio comunale ad alta potenzialità di sviluppo turistico-commerciale per la strategica posizione geografica e per le sue favorevoli caratteristiche ambientali”.

“Come amministrazione comunale siamo fortemente intenzionati ad andare fino in fondo alla vicenda. Il problema della fabbrica costituisce un vero e proprio tormentone, perché da quando è stata riaperta, non vi è stato solo un giorno in cui non siamo stati costretti a subire la insopportabile puzza.”

Del resto, lo stesso parere favorevole rilasciato da parte del Comune nel 1995 era stato subordinato al fatto che dalla fabbrica non si dovessero assolutamente sviluppare sostanze maleodoranti fastidiose per le persone, a prescindere dalla loro presunta nocività.

La ditta si giustifica dicendo che la fabbrica è “**tutto a posto**” dal momento che è sottoposta a controlli regolari e che si sta procedendo agli adeguamenti così come concordato nell'ultima CONFERENZA DI SERVIZI tenutasi a Salerno a fine maggio 2009, presso il Servizio Ecologia della Regione.

Il “tutto a posto” ovviamente non ci convince e siamo fortemente preoccupati per le conclusioni dell’ultima conferenza di servizi.

***L’INTERGRAS, è una fabbrica vecchia, fortemente fatiscente e sicuramente obsoleta dal punto di vista tecnologico,** che non abbisogna certamente di “ritocchi”, bensì di interventi strutturali e di adeguamento consistenti.*

Troppe volte la ditta si è impegnata a risolvere il problema, ma finora nessuna promessa è stata ancora onorata.

Inoltre, troppo complesse e farraginose appaiono le procedure concernenti i sistemi di rilevazione, monitoraggio, prelievi di campioni ed analisi. Troppi gli Enti preposti al controllo della fabbrica e troppi i rimpalli: non sempre si riesce a capire dove finisce la competenza dell’uno e dove inizia quella dell’altro.

E’ evidente allora che a fronte di tutti questi dubbi la strada maestra da seguire non è quella dell’adeguamento della fabbrica, bensì la **RICONVERSIONE** della stessa.

Sarebbe auspicabile che al posto della fabbrica sorgesse una struttura non impattante, di tipo turistico o commerciale, salvaguardando in tal modo anche i livelli occupazionali attualmente presenti nella INTERGRAS.

Il Comune è disponibile a fornire gli strumenti urbanistici ed amministrativi richiesti per tale riconversione. Ci vuole, ovviamente, la disponibilità da parte della ditta, che non può scaricare al Comune problemi che sono invece di competenza dell’azienda.

“Convocheremo a breve un Consiglio Comunale, aperto al pubblico ed al quale inviteremo anche le amministrazioni comunali di Padula e di Montesano S/M, per “ascoltare” il Comitato civico “no alla puzza” e quanti sono interessati alla vicenda e per assumere le dovute decisioni in ordine al percorso da seguire per la risoluzione dell’angosciante problema della puzza”.

Il Sindaco

Dr Beniamino Curcio